

Gli emigrati italiani hanno fatto grandi feste per i giallorossi

ROMA IN TRIONFO A MELBOURNE BATTUTO IL VICTORIA PER 4 A 2

Fischi ai bianconeri (1-0)

**«Mossa» di
Di Stefano
e Juve KO**

JUVENTUS: Anzolin; Maggioni, Casali, Sarli, Castano, Cesarini, Scacchini (Da Costa), Sacco (Mazzia), Traspedini, Cinesinio, Menichelli.
ESPOLAN: Carmelo; Bergara (Rodila), Riera, Iborra, Mingorance, Ramon (Granero); Amas, Re, Di Stefano, Marcial, José Maria.
ARBITRO: Di Torno.
MARCATORI: Amas (Espolan) al 23' del primo tempo.
NOTE: Spettatori cinquemila circa.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. Notturne come quella di questa sera tra Juventus ed Espolan potrebbero anche non farsi la storia del calcio non ci perderebbe poi granché. Pardon, nella squadra iberica giocava un certo Di Stefano, siamo contenti che gran parte dei cinquemila spettatori (scarci) siano venuti allo stadio proprio per lui. E Di Stefano, in certi momenti, tirato fuori le unghie — ed il fiato — ha fatto vedere qualcosa di eccezionale, come ad esempio il gioco di palla che ha propiziato l'unica rete della serata.

Bravissimo al 23' del primo tempo e la partita si è schiavata stanca, disordinata, balbettante, quando il pallone è giunto, all'estrema sinistra, a Di Stefano. Egli, con fine e controfinte, tocchi e mosse, ricami, accenni, sbirciamenti, ha mandato in barca la difesa bianconera, anzi, l'ha raggiata. Poi ha fatto partire un traversone che è spiovuto a centro area. Re si è rovesciato all'indietro in sfiorata ma non ha agganciato la palla, che è pervenuta al tutto solo Amas il quale non ha avuto difficoltà nel battere Anzolin. L'applauso per il gol però era rivolto a Di Stefano.

La Juventus stasera rappresentava Sacco dopo il prestito alla Lazio; la mezz'ala, però, forse emozionata, e non più affiatata con i colleghi, non ne ha accettata una e nel secondo tempo è stata lasciata negli spogliatoi. Giornata non buona anche quella di Cinesinio, che in generale all'intero attacco juventino: si spiega così la mediocre partita dei bianconeri, che si trovavano di fronte una squadra classificata al terz'ultimo posto del campionato spagnolo.

Stacchini, infornatosi al 34' del primo tempo, è stato sostituito da Da Costa, un altro coetaneo (si fa per dire) di Di Stefano.

Al 12' della ripresa il terzino Riera ha salvato sulla linea del gol un tiro di Cinesinio a portiere battuto. Un buon portiere, questo Carmelo, che è sempre riuscito a districarsi con successo nei confini attaccanti bianconeri. A questo punto del discorso il lettore avrà già capito che la Juventus ha palestato, nell'incontro, un morale in disarmo, ed ha ricevuto la sua razione di fischi. Inutile parlare di tattiche e contrattacche: si, c'è stato un gran « movimento », poiché correva tutto dietro al pallone, ma senza ordine, senza posizione.

Contro la rappresentativa viterbese

Tre reti della Lazio a Canino

LAZIO: Gori; Paparelli, Vuerich; Carosi, Pagni, Gasperi (Volpi); Sassaroli, Di Puccio, D'Amato, Rozzoni (Proletti), Ciccarelli.

RAPPRESENTATIVA VITERBESA: Carli; Lorenzi, Turchetti; Cannaccioli, Brinci; Renzelli; Massella, Ferri, De Santis, Mauzzi, Trapé.

ARBITRO: sig. Capriccioli di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 16' D'Amato; nella ripresa al 12' Proletti, al 30' Sassaroli.

NOTE: Al 16' della ripresa Volpi, infornato, lasciava il campo. Spettatori 2.500, studio esaurito.

CANINO (Viterbo). 29. Vira festa, nel ridente paesino del viterbese, per l'arrivo della Lazio. Feste, cantate, canzoni, gli sportivi avrebbero voluto in campo tutto la prima squadra biancoazzurra: Manocci, invece, ha preferito schierare una « mista » immettendo in squadra alcuni elementi della D'Amato. Comunque, gli spettatori si sono divertiti lo stesso: la presenza di D'Amato, Carosi, Cicclo, Gasperi e Pagni ha dato « tono » all'incontro, anche se sono state le « riserve » a gettare nella mischia il meglio di loro.

Come era logico a Lazio ha vinto (per 3 a 0) La rappresentativa viterbese, creata appositamente per questo incontro, ha cercato in tutte le maniere di contenere le sfumature dei biancoazzurri: ha retto per circa un quarto d'ora, poi d'animata ha rilasciato il prete, per Carli e Compagni è iniziato il tentativo di risalire la corrente. Nella ripresa la Lazio ha svolto ancora meglio il proprio modulo di gioco, forse in conseguenza della stanchezza che aveva atta-

nagliato le gambe degli avversari.

Comunque si è trattato di un galoppone interessante che ha permesso a Manocci di rivedere all'opera Paparella e Sassaroli (rientrati dal prestito all'Avellino), di riguardare con occhio più tranquillo Proletti e soprattutto di controllare la mezza del Chieti. Di Puccio, in prova alla 35'.

Anche Volpi era sotto osservazione da parte del tecnico laziale: il ragazzo, al 16', si è infornato al ginocchio destro ed è dovuto uscire dal campo.

La cronaca è lunga, troppo lunga. Ci limitiamo ad indicare le azioni dei tre gol.

Al 16' azione Carosi, Rozzoni, Sassaroli: la palla sfuggiva a D'Amato che al volo bruciava il pur bravo Carli.

Nella ripresa, al 17', raddoppio di Proletti che concludeva brillantemente una azione dello attacco laziale. Al 30' Sassaroli segnava la sua prova con un bel colpo che si schiacciava alle spalle dell'estremo guardiano viterbese.

Dopo l'incontro tutta la comitiva laziale, guidata dal presidente Lenzini si è trasferita a Montereosce dove la locale società sportiva ha organizzato un ricevimento in onore degli ospiti.

Torres deceduto

MARACIBA, 29. Il pugile colombiano Alejandro Torres è morto ieri sera per commozione cerebrale riportata durante un allenamento.

Dopo la rete di Spanio gli australiani sono passati in vantaggio. Ancora Spanio, Francesco e Benitez siglano la vittoria dei romaneschi.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzone, Benitez, Losi, Carpene, Leonardo, Tamborini, Enzo, Spanio, Francesconi.

VICTORIA STATE: Hobson, Shepherd, Cook; Janczyk, Rice, McIrc, Abonyi, Gaja, Nestoridis, Anderson e McKay.

MELBOURNE, 29. Se la Roma ha vinto oggi, ed a mani basse, al suo esordio stagionale in terra australiana contro la selezione dello Stato del Victoria, molto del successo i giallorossi lo devono al pubblico, 43.000 spettatori — un record, ci dicono, per lo Olympic Stadium di Melbourne — che, in maggioranza italiani, hanno entusiasticamente applaudito, incitato, osannato ed infine portato in trionfo l'undici venuto dall'Italia.

Pochi secondi dopo il fischio d'apertura, la Roma è già in vantaggio con una rete fulminea di Spanio. I vittoriani per nulla intimoriti lungi dai lasciarsi prendere dalle scorramente dinanzi a tanto avversario, premiano senza sosta sulla retroguardia, giallo-rossa, passando due volte e chiudendo il primo tempo sul 2-1 in loro favore.

Masseti fa un bel discorso

ai suoi ragazzi durante il riposo ed i risultati della romanzina si fanno subito vedere. Le manovre della Roma si fanno più ariose acquistando in efficienza ed incisività. Al 15' della ripresa, Spanio senza dubbio il migliore in campo, riporta le sorti in parità, aprendo la strada al successo finale. Ci penseranno prima Francesconi con una cannonata da 18 metri e poi Benitez a siglare la vittoria con altre due reti. Il Victoria non esiste più e in ginocchio, provato sia fisicamente che moralmente.

Quando l'arbitro inglese Maitland fa dal segnale di chiusura, il tripudio popolare si scatena sugli spalti. Centinaia di italiani invadono pacificamente il campo issando in spalla i romanisti e portandoli in trionfo fino agli spogliatoi.

Nel corso delle prove

Clark è stato battuto da un italiano residente in Pennsylvania, il trentino di 25 anni Mario Andretti, il quale, al volante di una Bramham-Brown Ford, avendo realizzato la media storica di Km 266.988, partì alla corte in prima linea. Clark, su Lotus Ford, con una media di Km. 264.161, partì più tardi; su azione impostata da Nair batteva violentissimo Rinaldino, Difao, Clivis, Kaz Maciel, Nair, Marcos, Tales, Nel, Rivellino, Lulu Amerigo.

ARBITRO: Francesco di Pa-

di.

MARCATORI: al 15' Nair, al 20' Clark, al 24' Nel; nella ripresa al 5' Nei.

In apertura di riprese nuovo di Nair e corner. Batteva Luis Amerigo e Nel, con un intervento volante di testa, insaccava per la terza volta.

r. P.

Automobilismo

**OGGI IL « VIA »
A INDIANAPOLIS**

Collegamento via satellite per la trasmissione TV in Italia

INDIANAPOLIS, 29.

Donnani prenderà il via alla 50.ma edizione della corsa automobilistica americana « 500 miglia » di Indianapolis, che si disputerà sul famoso circuito a forma di catino lungo circa quattro chilometri. I 13 concorrenti qualificatisi dopo le prove si affronteranno così in una delle più pericolose prove automobilistiche del mondo (30 piloti morti in 50 anni).

La corsa, che si preannuncia interessante per il duello tra le Ford e le Offenhauser, sarà seguita da oltre 275.000 spettatori e verrà trasmessa dalla televisione anche in Europa, in collegamento via satellite « Early Bird ».

Tre dei migliori piloti europei parteciperanno quanto si fanno allo prova: lo scozzese Jim Clark, vincitore dell'edizione dello scorso anno, gli altri britannici Jackie Stewart e Graham Hill.

Delle 33 vetture partecipanti, 24 hanno un motore posteriore Ford, sette un motore Offenhauser a compressore posteriore, una un motore Offenhauser a compressore posteriore ed uno Lotus Ford.

Tre dei migliori piloti europei parteciperanno quanto si fanno allo prova: lo scozzese Jim Clark, vincitore dell'edizione dello scorso anno, gli altri britannici Jackie Stewart e Graham Hill.

Ciononostante la squadra bianconera — anche fatta salva per i nerazzurri la riserva sopra detta — ha fornito un saggio discretamente convincente di un calcio estremamente gagliardo, spoglio di utili fronzoli, ricco di penetrazione, impostato com'è sui lunghi lanci.

Jair, con una puntata improvvisa, aveva presentato le proprie credenziali sin dall'8': una staffetta su 'ca' che Minuzzi parava in due tempi.

Era lo stesso che al 15' con un tiro a mezza altezza scoccato da 25 metri piegava le mani al portiere nerazzurro e portava in vantaggio la squadra.

Al 20' intermezzo e pareggio dell'Inter su azione di contro-piede. Cappellini in posizione di centravanti duettava con Gori che segnava.

Gli ospiti tornavano però in campo.

Al Fuorigrotta (2-1)

Il Napoli piega

il Vasco De Gama

VASCO DE GAMA: Fonseca, Garcia, Flaco, I. Fernández, Celestino, Cruz, Lobo, Salvo, Di Oliveira, Flaco II, Flaco III, Menezes.

NAPOLI: Bandoni, Nardini, Giaraldo, Ronzoni, Panzica, Cannelli, Cané, Montefusco, Altfanini, Silvi, Bear.

ARBITRO: D'Agostino, Neri.

MARCATORI: Primo tempo: al 9' Bear, al 22' Flaco II, al 37' Altfanini.

Dalla nostra redazione

NAPOLEONICO: Nobili, Tancredi, Trinchieri, Gori, Dale, Vedove, Codognato, Oldani, Lojano, Sacchella, Maggioni, Vivarelli, Mavero, Cavallino.

REGGIANA: Galbali; Donzelii, Lollo, Stucchi, Grevi, Malavasi; Cicali, Vassalli, Saccoccia, Piccioni, La Rosa, Cervato; Frezza, Barbolini, Renzi, Carminali, Pace, Goff, Mazzanti, Novelli.

ARBITRO: Carminali.

MARCATORI: Carminali al 6'; Neri al 32' del primo tempo; Berlingola al 9'; Dori al 34'.

Al 37' di gioco, il gol di Neri.

Le due formazioni si sono incontrate per la prima volta nella storia del campionato.

Debole è la reazione del Napoli, la partita scatta leggera, ma la prima agguistata dalla

parte dei bianconeri, che porta in vantaggio il Neri.

Al 9' di gioco, il gol di Neri.

Al 22' di gioco, il gol di Neri.

Al 37' di gioco, il gol di Neri.